

Agli organi di stampa
16 settembre 2026

COMUNICATO STAMPA

Memorie vive: il catalogo degli archivi di Jean e Marguerite Arp accessibile online

Il 16 settembre 2026, giorno in cui Jean Arp avrebbe compiuto 140 anni, la Fondazione Marguerite Arp (FMA) rende accessibili al pubblico i propri archivi pubblicando il suo inventario online nel sistema informativo ANTON (<https://www.fondazionearp.anton.ch>). Il lavoro di catalogazione è stato avviato nel 2021 grazie al sostegno della Minerva Kunststiftung e di altri enti finanziatori e prosegue tuttora.

Insieme alla Biblioteca FMA, il cui catalogo è accessibile nel Sistema Bibliotecario Ticinese dal 2018, il centro studi della Fondazione offre ora a ricercatrici e ricercatori l'accesso a una straordinaria collezione di materiali d'archivio e di letteratura specializzata sulle avanguardie internazionali del XX secolo.

Situato nella Casa-atelier di Jean e Marguerite Arp, l'Archivio FMA si estende per 33 metri lineari e comprende 24 fondi. Il periodo di riferimento va dalla fine degli anni '20 fino agli anni '90 del XX secolo. Attualmente sono stati censiti poco meno di 2'000 record, nonché 1'334 enti e persone.

Il patrimonio archivistico comprende una vasta collezione di corrispondenza, testi letterari, fotografie, manifesti e altri documenti riguardanti Jean/Hans Arp (1886–1966), Sophie Taeuber-Arp (1889–1943), Marguerite Arp-Hagenbach (1902–1994) e il loro entourage.

La fitta **corrispondenza** degli Arp riflette una vasta rete di relazioni con amici artisti, collezioniste, musei, gallerie, case editrici e così via. I contenuti sono di straordinario interesse per gli studiosi di varie discipline umanistiche se si considera la rete internazionale degli Arp e il loro coinvolgimento in importanti movimenti artistici.

Tra i mittenti figurano nomi illustri delle avanguardie del Novecento, come André Breton, Francis Picabia, Alberto Magnelli, Meret Oppenheim, Marcel Janco, Kurt Schwitters, Max Bill e Sonia Delaunay. Dal Ticino spiccano Remo Rossi e gli amici che gravitavano intorno al suo atelier, tra cui Hans Richter. Vi sono anche scambi epistolari con musei, gallerie e collezionisti svizzeri e internazionali, tra cui si annoverano il MoMA di New York, la Galleria Denise René di Parigi o Maja Sacher-Stehlin. Meritano attenzione anche gli scambi epistolari con esponenti del mondo letterario e musicale, come Ivo Hauptmann, Aline Valangin, Wladimir Vogel, Hugo Ball ed Emmy Ball-Hennings o Nesto Jacometti.

L'**archivio letterario** comprende testi poetici e in prosa di Arp, sia in tedesco che in francese, sotto forma di dattiloscritti, talvolta integrati o corretti a mano dallo stesso Arp; tra questi figurano anche numerosi testi inediti. Il corpus di testi, che spazia dal Dadaismo al Surrealismo fino all'opera tardiva e agli omaggi agli amici artisti, copre sessant'anni di creazione artistica caratterizzata da una modernità radicale.

Il lavoro di catalogazione prosegue e presto saranno disponibili online anche gli inventari dell'**archivio fotografico**. Insieme a diari, agende e altri documenti di varia natura, portano alla luce storie e memorie che è possibile scoprire nei cataloghi online o da consultare sul posto, previo appuntamento (contatto: archivio@fondazionearp.ch).

I PROTAGONISTI

Jean Arp (16.9.1886 Strasburgo – 7.6.1966 Basilea)

Dal 1901 al 1908 frequenta le scuole d'arte a Strasburgo e Weimar, come pure l'Académie Julian a Parigi. Nel 1907 si trasferisce a Weggis, dove partecipa alla fondazione del gruppo Der Moderne Bund. Allo scoppio della guerra, fugge a Parigi e nel 1915 si rifugia in Svizzera, dapprima ad Ascona poi a Zurigo, dove incontra Sophie Taeuber, sua futura moglie. Nel 1916 è tra i fondatori del movimento Dada a Zurigo. Nella prima metà degli anni '20 escono le sue prime raccolte di poesie. Espone alla prima mostra dei surrealisti alla Galerie Pierre a Parigi nel 1925. L'anno successivo acquisisce la cittadinanza francese. Nel 1929 gli Arp si trasferiscono a Clamart presso Parigi e dall'inizio del decennio successivo Arp realizza le prime sculture. Negli anni '30 fanno la conoscenza di Marguerite Hagenbach che li ospita nella sua casa di vacanza ad Ascona. La morte di Sophie Taeuber-Arp nel 1943 fa precipitare Arp in una profonda crisi. Marguerite Hagenbach lo aiuta a riprendersi dal lutto e nel 1959 diventa la sua seconda moglie. Negli anni '50 Arp raggiunge l'apice della fama quale scultore, pittore e poeta.

Sophie Taeuber-Arp (19.1.1889 Davos - 14.1.1943 Zurigo)

Si forma alla scuola di arti e mestieri a San Gallo e alla scuola Debschitz a Monaco di Baviera. Nel 1914 si trasferisce a Zurigo, dove nel 1915 incontra Jean Arp, che la introduce nel movimento Dada. Frequenta i corsi di danza espressiva di Rudolf von Laban a Zurigo e al Monte Verità. Dal 1916 al 1929 insegna disegno tessile e ricamo alla Scuola di arti applicate a Zurigo. Nel 1922 Taeuber sposa Jean/Hans Arp a Pura (TI); nel 1926 acquisiscono la cittadinanza francese a Strasburgo. Negli anni '20 si dedica all'architettura d'interni e nel 1929 si trasferisce con Arp a Clamart, presso Parigi, in una casa da lei progettata. In Francia si afferma come pittrice, scultrice, designer, nonché editrice della rivista d'arte *plastique plastic*. Prima che le truppe tedesche invadano Parigi, gli Arp fuggono nel sud della Francia. Durante un soggiorno in Svizzera, nel 1943, Taeuber-Arp muore in seguito ad un incidente domestico a Zurigo. Figura centrale delle avanguardie del XX secolo quale artista, architetta e designer, negli ultimi anni sta conoscendo una riscoperta a livello internazionale.

Marguerite Arp-Hagenbach (22.8.1902 Basilea – 23.8.1994 Locarno)

Si forma alla scuola commerciale di Basilea (1921-22). Dopo un soggiorno a Londra è segretaria della sezione basilese della Pro Juventute (1924-46). Prende lezioni di pianoforte. Nel 1937 inizia a collezionare arte

contemporanea, in particolare concreta e costruttivista, costituendo quello che Franz Meyer, direttore del Kunstmuseum Basel, ha definito “uno dei più straordinari musei privati d’arte moderna”. Nel 1959 acquista laproprietà *Ronco dei Fiori* a Locarno-Solduno con Jean Arp, che sposa lo stesso anno. Nel 1988 istituisce la Fondazione Marguerite Arp. Nel 1965 i coniugi Arp donano parte della loro collezione alla Città di Locarno. Deceduta nel 1994, riposa nel Cimitero di Locarno a fianco di Arp e Taeuber-Arp.

La Fondazione Marguerite Arp

La Fondazione Marguerite Arp è stata creata nel 1988 da Marguerite Arp-Hagenbach, vedova di Jean Arp. Ha sede nella casa-atelier dell’artista a Locarno-Solduno e custodisce gran parte della collezione di Jean e Marguerite Arp, come pure un archivio e una biblioteca, e si definisce come centro di studi sull’opera di Jean Arp e di Sophie Taeuber-Arp. La collezione comprende circa 1700 opere provenienti in parte dal lascito di Jean Arp, in parte dalla raccolta avviata nel 1937 da Marguerite Hagenbach, definita da Franz Meyer, ex direttore del Kunstmuseum di Basilea «tra i più magnifici musei privati di arte moderna». In seguito a cospicue donazioni elargite principalmente a musei svizzeri, la collezione conta oggi più di 900 opere di Jean Arp, una settantina di Sophie Taeuber-Arp, come pure opere di artisti appartenenti alle avanguardie, tra cui Willi Baumeister, Alexander Calder, Robert Delaunay, Max Ernst, Alberto Giacometti, Paul Klee, Kurt Schwitters.

Il complesso storico, che comprende la casa-atelier e il parco con le sculture, nel 2014 si è arricchito di un importante ampliamento: su progetto degli architetti Annette Gigon e Mike Guyer è stato realizzato un edificio che dispone di un deposito d’arte concepito secondo i più moderni parametri di conservazione e di uno spazio espositivo nel quale si allestiscono mostre annuali con opere della collezione.

INFORMAZIONI PRATICHE

L’**Archivio della Fondazione Marguerite Arp** è aperto il martedì su appuntamento. I documenti possono essere consultati in sede.

Contatto: Dr. Silke Balemi, storica dell’arte, archivio@fondazionearp.ch

Link al catalogo dell’archivio: <http://www.fondazionearp.anton.ch>

Indirizzo: Fondazione Marguerite Arp, Via alle Vigne 44, CH-6600 Locarno-Solduno.

CON IL SOSTEGNO DI

Minerva Kunststiftung; UBS Kulturstiftung; Fondazione Cultura nel Locarnese;
Sostenitori della Fondazione Marguerite Arp.